

Gravi accuse della magistratura per una delle lottizzazioni più discusse di questi anni

INCRIMINATO IL DIRETTORE DELL'URBANISTICA

esecutore della politica della DC con le destre e il centro-sinistra

Le radici della malattia

Il nome di Giuseppe Furitano dice molte cose insieme. Egli è stato (ed è tuttora) visto che ha avuto, dopo la sua disavventura giudiziaria, un posto di direzione alla Belle Arti...



Un titolo dell'«Unità» di tre anni fa sulla lottizzazione di via Cortina d'Ampezzo

che avrebbe dovuto essere un giardino.

È il caso non è isolato, anche se non tutte le convenzioni tra Campidoglio e privati sono giunte sul tavolo del giudice istruttore. Capocotta, Fregene, l'altorosso di un piano regolatore che torna indietro dopo tre anni dagli uffici ministeriali...

questo stato di cose. E come muore? Mentre si riapre la pagina della quindicesima ripartizione (la ripartizione delle «bustarelle») sullo sfondo assai tranquillo e ortodosso di un piano regolatore che torna indietro dopo tre anni dagli uffici ministeriali...

Se i nuovi quartieri nasceranno anch'essi miseri, affittici, senza verde, bui, sappiamo chi ringraziare, quali scelte urbanistiche incolpare. Ma sappiamo oggi anche di più: che la politica di Furitano e dei Petrucci può essere combattuta e rovesciata.

« Interesse privato e falso » principali accuse — Via Cortina d'Ampezzo: superattici al posto di soffitte e palazzi al posto di strade e giardini — L'avvocato Giuseppe Furitano trasferito alle Belle Arti — Sotto accusa altri cinque funzionari

L'avvocato Giuseppe Furitano, direttore della ripartizione urbanistica del Comune — l'ormai famosa « quindicesima », centro di tutti i « casi » edilizi di questi anni — è stato incriminato dal sostituto procuratore della repubblica dottor Bruno De Majo, insieme ad altri cinque funzionari del Comune e a un impresario edile. Contro i sette sono state elevate gravi accuse: interesse privato in atti di ufficio, abuso di ufficio, omissione di atti di ufficio, falso materiale, il tutto con le aggravanti del concorso e della continuazione e, relativamente al falso, con l'aggravante di aver commesso il fatto per occultare un altro reato.

Chi sono i sette incriminati? Vale la pena di soffermarsi soprattutto sul primo, l'avvocato Furitano, direttore della « quindicesima » (gli altri funzionari sono tutti della sottosegreteria all'edilizia privata che si interessa delle zone verdi).

Giuseppe Furitano ha diretto la ripartizione all'urbanistica senza soluzione di continuità — e con le Giunte di centro-destra e con il centro-sinistra — e, in questa posizione, ha fornito il suo apprezzato contributo alla politica che tali Giunte hanno seguito.

All'avvento del centro-sinistra, la sua posizione non mutò. Assessore Petrucci, continuò a dirigere la ripartizione durante la Giunta Della Porta e questa posizione ha mantenuto fino a pochi giorni fa con sindaco Petrucci e assessore al-

l'urbanistica il de Principe. E proprio l'altra sera in Campidoglio, l'attuale assessore gli ha rivolto un indiretto elogio, glorificando i passi in avanti compiuti dalla ripartizione nella lotta contro l'abusivismo edilizio. Non sembra, d'altra parte, che, nonostante l'incriminazione, la DC, partito di cui Furitano conosce bene i meandri, e il centro-sinistra vogliono o possano liberarsi definitivamente di lui. Si è saputo in fatti che Furitano, evidentemente ben consigliato, ha rassegnato pochi giorni fa le dimissioni « per ragioni di salute », che, nonostante l'incriminazione, la DC, partito di cui Furitano conosce bene i meandri, e il centro-sinistra vogliono o possano liberarsi definitivamente di lui.

E' stato il fondatore del Circo

Il vecchio Orfei accusa: « Mi fanno fare la fame »

Si è risposato a 67 anni ed ha avuto altri sei figli — Gli è stata riconosciuta la proprietà di un terzo dei due circhi che portano il suo nome



Paolo Orfei con la seconda moglie e i suoi ultimi sei figli



Américo Petrucci, assessore all'urbanistica con Furitano prima di essere sindaco

« Nel circo di mio padre, Ferdinando Orfei, ho cominciato a lavorare a otto anni: facevo l'acrobata e suonavvo la tromba. Negli anni successivi il mio nome riempiva di gente l'Adriano di Roma e le maggiori arene d'Italia. Nel 1943 i fascisti mi hanno distrutto il circo del quale nel frattempo ero diventato il direttore e dopo due anni ne ho avuto un tutto mio, ma piccolino, in periferia: poi l'ho portato allo splendore che tutti hanno conosciuto. »

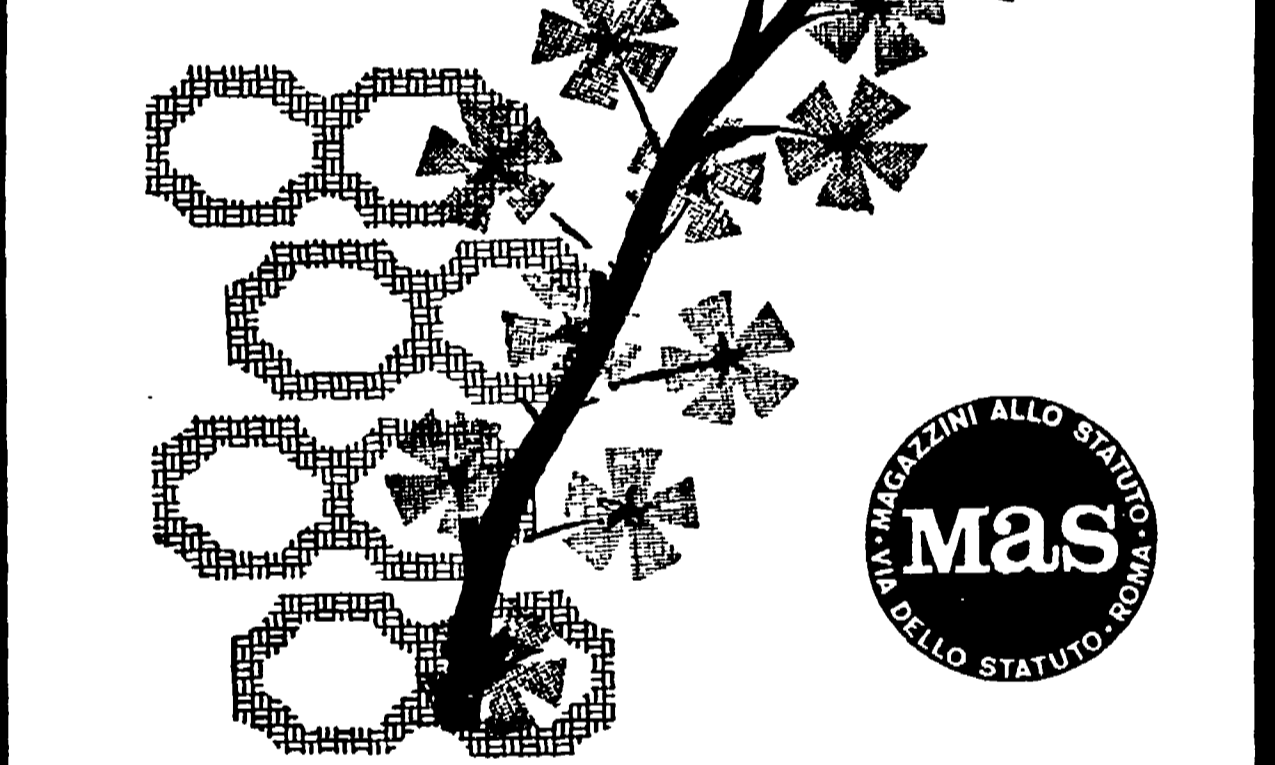
« I due attuali circhi Orfei che da quello sono nati costituiscono oggi un capitale di due miliardi e il 33% mi appartiene ma a giorni mi cacceranno di casa perché non ho una lira e perché i miei eredi mi fanno morire di fame. »

Queste sono le parole con le quali Paolo Orfei, padre di Orlando che è l'ultimo dei suoi 5 figli la sua vita, e nonno di Liana, Moira e Rinaldo, ci ha raccontato la avventurosa vicenda della sua vita e ci ha descritto le drammatiche condizioni in cui vive attualmente. « Mio figlio è titolare del circo nazionale Orfei, uno dei tre nipoti del Maggior Circus, nati appunto dalla divisione del vecchio circo Orfei che ha continuato Paolo Orfei che a 67 anni ha sposato una ragazza di 17, Rosetta Baldo, dalla quale ha avuto sei figli, Ersilia, Paride, Paola, Anna Lucia, Milady e Marina rispettivamente di 9, 7, 6, 5, 3 anni e 4 mesi: eppure da loro non riesco ad avere un soldo. »

L'uomo che ha passato quasi tutta la sua vita nel circo, che vi è nato e che ha rivivuto l'applauso e il compiacimento di migliaia di persone nella sua lunga carriera, ci fa leggere l'istanza di fallimento che in data 24 marzo 1966 ha rivolto al Tribunale di Ferrara. Questo stesso tribunale emise una sentenza, il 15 gennaio '62, sentenza che venne poi riconfermata in appello a seguito di una causa intentata dai suoi eredi contro Paolo Orfei per estrometterlo dalla proprietà del circo. La sentenza lo riconosce appunto proprietario del 33% dell'azienda. « Malgrado questa sentenza, dice il vecchio Orfei, non ho avuto una lira. »

VIA LIBERA!!! RITORNATE DAL SARTO DI MODA VIA MOMENTANA 31-33 (vicino Porta Pia) Trovare un completo assortimento in conferoni per Uomo, Signora e Ragazzo Impermeabili - Vestiti - Giacche Sport - Pantaloni - Tailleurs e costumi delle migliori fabbriche. CONFEZIONI PRONTE IN TUTTE LE MISURE. Questo è il negozio che consigliamo ai NOSTRI LETTORI

primavera pasqua



IL «MEGLIO AL MEGLIO» NEI SEGUENTI REPARTI: ABBIGLIAMENTO PER SIGNORA - UOMO - BAMBINI

Table listing clothing items and prices for women, men, and children. Includes items like Argentina Leacril, Gonna fiorella, Tailleur per signora, etc.

AL REPARTO SPORT 50 REPARTI 5 PIANI DI VENDITA VENDITE RATEALI MAS magazzini allo statuto via dello statuto roma

Secondo calcoli ufficiosi Un milione e 600 mila gli elettori del 12 giugno

Saranno 1.670.000 i cittadini che si recheranno alle urne il 12 e il 13 giugno prossimi per eleggere i nuovi Consigli comunale e provinciale. La cifra è ufficiosamente calcolata con una certa approssimazione perché, a seguito delle nuove norme di legge, la esatta entità numerica del nuovo corpo elettorale potrà essere conosciuta soltanto il 28 aprile, cioè il giorno che la legge ha fissato per il blocco delle liste.

cento e di 169.567 elettori rispetto a quelli del 1962, pari al 10,36 per cento. Entro la fine del mese dovranno essere iscritti nelle liste elettorali altri 30 mila cittadini circa, sia perché immigrati, sia perché residenti in città, debbono essere iscritti nelle liste stesse a causa della abolizione della facoltà di opzione. Al momento del blocco delle liste, dovranno essere cancellati il secondo quanto prescrive la legge quei cittadini che « non avranno compiuto, nel primo giorno fissato per le elezioni, il 21° anno di età ». Le sezioni elettorali ammontano a 2.371 di cui 41 ospedaliere.

Visita di Paolo VI in Campidoglio

Il 16 aprile Paolo VI si incontrerà con il sindaco, i consiglieri comunali e con i rappresentanti delle varie organizzazioni cittadine in Campidoglio. Con la sua visita Paolo VI intende manifestare — secondo l'annuncio vaticano — la gratitudine sua, della sede apostolica e dei padri conciliari per quanto l'amministrazione e la città hanno fatto in occasione del Concilio ecumenico. E' quasi un secolo che un papa non sale sul colle del Campidoglio in visita ufficiale. L'ultima visita ufficiale di un pontefice risale al 16 settembre 1870, quando Pio IX celebrò una funzione religiosa nella chiesa di Santa Maria in Aracoeli.

Domani sciopero alla B.P.D. di Colferro

Domani il grande sciopero dei metallurgici colpisce il monopolio di Colferro, la B.P.D. I tre sindacati, nel quadro della lotta per il contratto, hanno stabilito che la giornata di domani sarà caratterizzata dall'astensione dal lavoro degli operai della più grande fabbrica della provincia. Ci sarà una manifestazione nella più grande piazza cittadina. Mercoledì uno sciopero investirà le fabbriche di Pomezia. Nel corso della settimana scenderanno in lotta anche gli edili, mentre i dipendenti delle autoindustrie private bloccheranno il servizio domani fino alle 10 Martedì, per 24 ore, sciopereranno gli addetti ai servizi interni. Lo sciopero provocherà sicuramente disagi agli utenti, ma la responsabilità risulta evidente: la intransigenza dei padroni delle autoindustrie. Zeppieri in testa, ha costretto i lavoratori a scendere in lotta.

g. be.